



Family Economy

NEWS

Il magazine
del **risparmiatore**
in**Formato**

Obiettivo 2020: sicurezza finanziaria

PAG. 2

*Consigli pratici per
migliorare la consapevolezza
patrimoniale*

Come strappare
un rendimento
oltre l'1%

PAG. 4



Case, usi e costumi dei cittadini

Gli italiani restano
un popolo molto
affezionato al mattone,
vi riportiamo i dati di
un interessante studio

PAG. 5

BANK

PENSION

Casse previdenziali: su iscritti, giù i giovani

PAG. 3

Bonifici tra parenti
e causale

PAG. 6

INVESTIMENTI

Obiettivo 2020: sicurezza finanziaria



Un nuovo anno è qui e oltre a sentirci più vecchi o, per chi preferisce più saggi, è il momento che più di tutti si presta al dichiarare a noi stessi nuovi obiettivi personali e professionali. Che sia una dieta o intraprendere un percorso di crescita, il fine ultimo è essere la versione migliore di noi stessi

Consigli pratici per migliorare la consapevolezza patrimoniale

Il 2020 è l'anno perfetto per raggiungere la sicurezza finanziaria tanto contemplata. Allora, qual è la soluzione? Analizziamo alcuni passi utili a raggiungere gli obiettivi economici e finanziari.

Il primo passo è quello di avere la consapevolezza di dove siete finanziariamente parlando: è bene infatti riuscire a valutare complessivamente il proprio patrimonio. Fate la somma di tutti i vostri beni e sottraete la somma dei vostri debiti: otterrete il patrimonio netto, il punto di riferimento per capire dove volete arrivare e quantificare gli "sforzi". In questo proces-

so fate anche una valutazione al flusso di cassa, che coincide con ciò che guadagnate e ciò che spendete ogni mese. Stilare gli obiettivi per l'anno entrante sarà facile: risparmiare, aderire a un fondo pensione, ripagare dei debiti. Una volta definiti gli obiettivi, il budget sarà il vostro alleato che dovrà presentarsi suddiviso in spese mensili essenziali e non. Prendete sempre le decisioni in base ai vostri target e ricalcolate le spese nei mesi successivi. Esaminate i vostri investimenti almeno trimestralmente per assicurarvi che stiate ancora seguendo i vostri obiettivi

e tempistiche. Se non avete fatto una revisione di fine 2019, iniziate il 2020 esaminando la vostra asset allocation e modificate il necessario per mantenere investimenti in linea con i vostri obiettivi. Rivolgetevi in ogni caso a un consulente finanziario, per ottimizzare la pianificazione patrimoniale.

Condividete le vostre priorità, il budget, in modo che tutti i membri della vostra famiglia facciano la loro parte. È più facile cambiare abitudini quando le persone coinvolte si sostengono a vicenda e lavorano per lo stesso scopo.

Created by
LMC

OBBIETTIVO DEL 2020:
raggiungere la sicurezza finanziaria

Condividete le vostre priorità, il budget, in modo che tutti i membri della vostra famiglia facciano la loro parte

RIVOLGETEVI IN OGNI CASO A UN CONSULENTE FINANZIARIO, PER OTTIMIZZARE LA PIANIFICAZIONE PATRIMONIALE

Consapevolezza di dove siete finanziariamente

×

+

÷

Esaminate i vostri investimenti almeno trimestralmente

Valutazione al flusso di cassa, che coincide con ciò che guadagnate e ciò che spendete ogni mese

PREVIDENZA

Casse previdenziali: più iscritti, meno giovani

I trend contrastanti del Bel Paese sulle sottoscrizioni alle pensioni private

Diminuiscono gli iscritti under 40 alle Casse previdenziali private mentre la fascia di età compresa tra i 40 e i 60 anni rappresenta oltre il 50% degli iscritti. In calo anche i redditi medi dei professionisti: -12% tra il 2010 e il 2016, con una ripresa nel 2017 e un +3% per il 2018. Sono alcuni dei dati a fine 2018, raccolti dal IX Rapporto sulla previdenza privata dell'Adepp, l'Associazione degli enti di previdenza privati.

La fascia d'età più numerosa è quella compresa tra i 40 e i 50

anni, seguita dalla fascia 50-60. Crollano invece gli iscritti più giovani, quelli tra i 30 e i 40 anni: nel 2005 erano il 33,6% del totale, nel 2018 è passata al 21,5%. Mentre al contrario, quella tra i 50 e i 60 anni è passata dal 18% del totale al 25%. Nel 2005, tutta la fascia under 40 rappresentava quasi il 41% del totale degli iscritti ma questa quota è scesa costantemente negli anni arrivando ai circa 28,3% del 2018.

L'Adepp segnala diversi fattori che possono spiegare tali varia-

zioni: l'innalzamento dell'età pensionabile e l'introduzione del regime di calcolo contributivo con la proporzionalità delle prestazioni ai versamenti effettuati e non più al reddito, l'invecchiamento sempre maggiore della popolazione italiana e quindi dei lavoratori e la diminuzione degli iscritti alle università.

Positivo, quanto meno il dato generale delle sottoscrizioni, nel periodo analizzato l'incremento percentuale degli iscritti attivi è stato pari al 23,5%.

La ricerca ha evidenziato due trend contrastanti sulle pensioni private: sono aumentati gli iscritti alle Casse previdenziali del 23,5%, ma al tempo stesso sono diminuiti i giovani (under 40) del 13%. Numeri che fanno riflettere.

I trend contrastanti del Bel Paese sulle sottoscrizioni alle pensioni private



In calo anche i redditi medi dei professionisti: -12% tra il 2010 e il 2016, con una ripresa nel 2017 e un +3% per il 2018

INVESTIMENTI

Come strappare un rendimento oltre l'1%

Si può ottenere un rendimento superiore all'1% vincolando in banca i propri soldi per almeno sei mesi. La soluzione di cui si parla è il conto deposito. Con un'attenta selezione si può approfittare delle migliori promozioni che gli istituti stanno facendo in questo momento, cercando di trarre il massimo dall'eccesso di liquidità che serpeggia tra i clienti. Colpisce l'offerta "shock" di Mediolanum valida fino a marzo 2020: 2% (lordo, attenzione). Un tasso di interesse annuo lordo sulle nuove somme vincolate a sei mesi e un canone di tenuta del conto corrente a zero per il primo anno. Detraendo le tasse, si arriva a un interesse netto dell'1,48%. L'importo minimo è 1000 euro, quello massimo 500mila. Ma non è l'unica occasione. A chi apre il conto deposito e sceglie il vincolo di sei mesi entro il 29 febbra-

io 2020, CheBanca!, liquida subito l'interesse dell'1% annuo lordo. Chi apre il Conto Widiba entro il 15 gennaio e blocca il denaro per sei mesi, si assicura il tasso dell'1,50% lordo annuo, ma può strappare l'1,80% se decide di trasferire il vecchio conto da altra banca a Widiba e attiva il vincolo di sei mesi entro il 4 marzo. E più si allunga il vincolo, più cresce il rendimento: prolungando la sosta fino a cinque anni, Banca Sistema riconosce il 2% lordo annuo e il 2,30% lordo annuo sui 10 anni. Banca Ifis garantisce il 2,50% lordo sui cinque anni; del 2,25% sui quattro anni e del 2% sui tre. Su alcuni conti di deposito, Banca Privata Leasing, premia con interessi in crescita la durata, senza obbligo di vincolo: si può ottenere fino al 3% se i soldi vengono lasciati inutilizzati per 48 mesi.



Il conto deposito permette di battere agevolmente l'inflazione e accrescere anche i propri risparmi

La liquidità schizzata a livelli record

CONTO DEPOSITO

Il conto deposito, detto anche conto di liquidità, prevede un'operatività di conto ridotta, limitata a solo tre tipi di operazioni: versamenti e prelievi da e verso il conto di appoggio e il vincolo delle somme per un determinato periodo. Ecco perché i conti deposito ad alto rendimento, ideati unicamente come strumento di investimento, non devono essere confuso con il classico conto corrente.



La liquidità sui conti correnti è molto alta. A novembre, secondo Abi, la liquidità degli italiani ammontava a 1577,3 miliardi di euro. In crescita dell'8% rispetto al 2018. In totale, tra conti correnti, certificati e conti di deposito, pronti contro termine, la raccolta di liquidità è lievitata di oltre 116 miliardi di euro (+7,9%) rispetto al 2018. Segnale chiaro dell'incertezza diffusa. Anche se spesso questo si traduce in una perdita di occasioni, considerando i buoni risultati delle Borse (in media salite del 25-30% nel 2019) e anche dei titoli di Stato (poco meno del 10% l'anno scorso considerando l'indice dei governativi italiani).

INVESTIMENTI IMMOBILIARI

Case, usi e costumi degli italiani



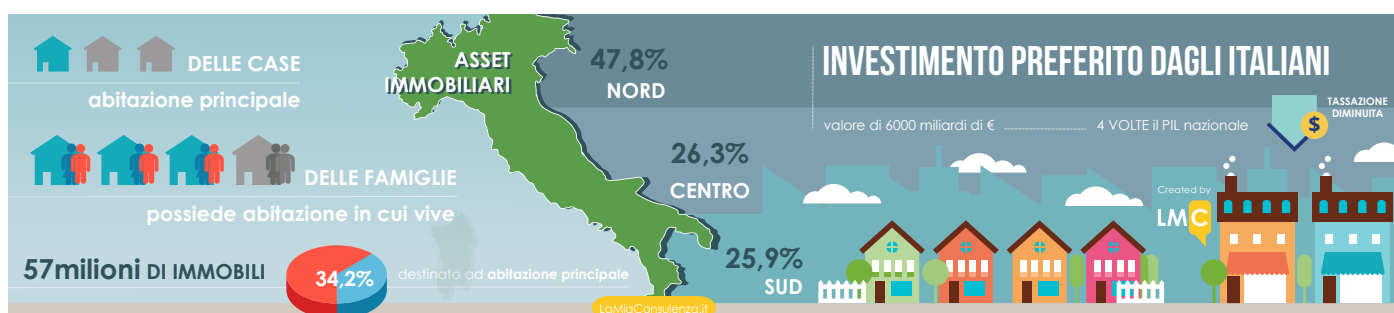
Qual è, al giorno d'oggi, il valore complessivo degli immobili in Italia? Quante famiglie possiedono la propria abitazione? Il fattore geografico che impatto ha nel settore immobiliare? Per riuscire a capire al meglio quali sono i comportamenti degli italiani in questo settore, vi riportiamo i dati di un interessante studio

Gli italiani restano un popolo molto affezionato al mattone

Un terzo delle case, in Italia, è l'abitazione principale e tre famiglie su quattro possiedono l'immobile in cui vivono. L'Agenzia delle Entrate e il Dipartimento delle Finanze del Ministero dell'Economia hanno pubblicato il rapporto "Gli immobili in Italia", all'interno del quale figurano tematiche sui recenti cambiamenti del settore e una panoramica circa l'ammontare complessivo del patrimonio, usi e trend degli italiani. Tra i dati più salienti, risulta che in Italia vi sono 57 milioni di immobili, il cui 34,2% è destinato ad abitazione principale. Un altro dato

interessante è che tre famiglie su quattro sono proprietarie della casa in cui abitano e che sono circa 6 milioni (10%) le proprietà in affitto, mentre 6,2 milioni (11%) sono quelle rimaste quindi sfitte. Qual è la redistribuzione nelle varie regioni d'Italia? Il 47,8 per cento degli asset immobiliari sono concentrati al Nord Italia, contro il 26,3 per cento del Centro e il 25,9 per cento del Sud. La tassazione risulta invece essere scesa per un valore di circa 4,5 miliardi di Euro, effetto dell'abolizione del Tasi sulle abitazioni principali non di lusso e di altri sgravi

fiscali previsti in particolare per ristrutturazioni, interventi antisismici e riqualificazione energetica. Dunque, nel nostro Paese la proprietà immobiliare è assai diffusa e le oscillazioni del mercato delle abitazioni e degli edifici strumentali rappresentano un segnale importante di eventuali squilibri macroeconomici. In tutto, i beni immobiliari in Italia raggiungono un valore complessivo di quasi 6000 miliardi di Euro, quattro volte il PIL nazionale, il che fa dedurre quanto questo tipo di investimento resti quello preferito dagli Italiani.



FISCALITÀ E NORMATIVA

Bonifici tra parenti e causale



Quando si effettuano donazioni in famiglia, è bene seguire alcuni accorgimenti per evitare di avere problemi col Fisco

Tiene sempre banco il problema delle donazioni di somme di denaro tra parenti (specie tra genitori e figli). In particolare parliamo di quelle effettuate con bonifico e della causale da utilizzare all'atto del versamento delle somme dal conto del donante a quello del donatario.

Il bonifico può essere utilizzato quando si tratta di cifre modeste. Mentre se la donazione non è di modico valore, è necessario prima recarsi dal notaio e formalizzare il tutto con l'atto pubblico alla presenza di due testimoni; solo successivamente si potrà eseguire il bonifico indicando come causale "atto di donazione del registrato in data n. ...". Se manca l'atto pubblico, il versamento da un conto a un altro – pur corretto e limpido fiscalmente – sarà nullo per il diritto civile. Ciò implica che le parti non dovranno di certo temere un controllo da parte delle Entrate ma, comunque, l'operazione potrebbe essere impugnata da un controinteressato (es. creditore). Se, invece, l'importo donato è modesto è sufficiente il solo bonifico, non essendo necessario, almeno dal punto di vista civilistico, neanche la scrittura privata (sebbene sia sempre consigliabile per evitare problemi col Fisco). In tal caso, fermo restando che per la causale del bonifico non esistono formule prestabilite, si potrebbe indicare la dicitura "Regalo papà", "Regalo mamma", "Regalo zia", e così via. Meglio usare termini generici e non specifici dal punto di vista giuridico (donazione o liberalità) specificando il grado di parentela del soggetto donante.

Problemi potrebbero sorgere quando la parentela è labile o non c'è. In tal caso, il Fisco può sospettare una prestazione lavorativa non fatturata. Per superare la questione può essere opportuno indicare nella causale del bonifico, anche il pretesto della donazione, ossia un evento come "matrimonio", "compleanno" e così via. Sempre meglio non indicare che è un "gesto di riconoscenza" per un'attività svolta (potrebbe essere valutato come corrispettivo). Se così dovesse essere, meglio far coincidere il momento della donazione con uno degli eventi sopracitati, per dare credibilità all'operazione. Mentre quando la ragione del bonifico è un prestito, indicare la causale "Prestito infruttifero del...", facendo riferimento alla data della scrittura privata con cui le parti hanno convenuto la restituzione del tutto (registrando il contratto).

Come cambia con una parentela labile o inesistente

